



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 7-8-9 febbraio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

Posizionamenti

"Una lista unica di centrodestra per una fare una coalizione unica". È questo il progetto che ieri in Biblioteca provinciale ha annunciato il sindaco di Verona, ormai distante da Matteo Salvini

Tosi lancia la sua alternativa a Renzi e tenta la scalata forzista



Con Landella

Tosi ha fatto visita in Comune e ha sancito un patto di buona amministrazione



Miranda

Potrebbe avvicinarsi alla nuova forza di centrodestra senza passare per Fi



L'EVENTO

Tatarella chiama anche Passera



Il mezzobusto televisivo di TeleFoggia è referente del Faro



Fazio

Sta perseguendo la sua personale battaglia interna per la leadership del partito

Ripartire da Tatarella per ricostruire il centrodestra. Si chiama così il convegno del prossimo 12 febbraio, nel quale il sindaco di Verona Flavio Tosi dovrebbe essere nuovamente protagonista a Foggia, stavolta a Palazzo Dogana, insieme ad ospiti di grande lignaggio istituzionale e politico. Secondo il programma diramato da Fabrizio Tatarella dovrebbero relazionare insieme al sindaco Franco Landella e all'onorevole Paolo Agostinacchio, l'ex presidente della Camera Gianfranco Fini, l'onorevole Ignazio La Russa, Tosi appunto, il senatore Gaetano Quagliariello e l'ex banchiere Corrado Passera, che di recente ha dato vita al suo movimento politico Italia Unica. Ieri i referenti locali di Italia Unica erano gli unici assenti alla convention di Tosi. Segno che le possibili leadership del centrodestra sono molteplici. Lo schieramento è ancora tutto da disegnare. Corrado Passera a Roma lo scorso weekend ha incontrato tutti i delegati, tra cui i rappresentanti delle Porte territoriali della Provincia di Foggia costituitisi negli ultimi mesi attraverso il minuzioso lavoro dell'avv. Domenico Pannoli, membro del Team nazionale. Oltre a Nazario Tricarico, socio fondatore del Partito e responsabile della prima Porta della provincia nata a San Severo, accompagnato dall'avv. Antonio Tota e dalla ricercatrice Lidya Colangelo, erano presenti anche i rappresentanti della neonata Porta di Foggia, ovvero l'ex Presidente del Consiglio Provinciale, due volte Assessore Regionale dott. Enrico Santaniello, l'avvocato Antonella Micucci e l'assicuratore Donato Goffredo. Presente anche la Porta di Orta Nova, guidata dal noto imprenditore ortofrutticolo Giuseppe Custode, Vincenza Marrano, maestra di scuola e Antonio Torchiarella, imprenditore agricolo.

"Una lista unica di centrodestra per una fare una coalizione unica". È questo il progetto che ieri in Biblioteca provinciale ha annunciato il sindaco di Verona Flavio Tosi, il quale, ormai distante da certi oltranzismi della Lega di Matteo Salvini, partendo dalla sua esperienza di buon amministratore, si candida ufficialmente alla leadership di un centrodestra moderato, se mai questo sarà "liberato" dalla presenza ingombrante e quasi dannosa dell'ex premier Silvio Berlusconi. Tutti i maggiori forzisti sanno che il partito è nelle mani del Cavaliere: sta a lui decidere se suicidare Forza Italia o dare rinnovato smalto alla forza politica azzurra, che appare del tutto stritolata dal Patto del Nazareno. È per questo che Tosi sta battendo l'Italia, Sud compreso, inaugurando i circoli della sua Fondazione, intitolata, senza nessuno strascico secessionista o federalista "Ricostruiamo il Paese". Ogni nucleo operativo è detto Faro, sfruttando la nota metafora della luce e della crescita. A coordinare e dirigere il Faro di Foggia c'è la nota mezzobusto televisiva Luisa Migliac-

La candidata consigliera regionale Michaela Di Donna: "Tutti stanno cercando di ricostruire il centrodestra e il lavoro di Tosi è nel solco di quello di Raffaele Fitto"

chio, che per la prima uscita pubblica di ieri ha immaginato una manifestazione centrata sul tema della "legalità contraggiosa" che ha invitato al confronto insieme al sindaco di Foggia Franco Landella e al presidente del consiglio comunale Luigi Miranda, tre esponenti del mondo economico ed imprenditoriale: il presidente della Camera di Commercio Fabio Porreca, il presidente dell'Ance Gerardo Biancofiore e il presidente di Confindustria Gianni Rotice. Come si legge sul sito della fondazione "Ricostruiamo il Paese" è il progetto politico per l'Italia di Flavio Tosi, un "programma di cambiamento concreto, fatto di riforme realizzabili per il Paese".

In vista delle prossime elezioni politiche nazionali, la Fondazione avanza con forza un piano di organizzazione delle primarie del CentroDestra, perché ritiene, come si evidenzia, "che sia arrivato il momento di dare ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente il loro nuovo leader". Dicono i sostenitori: "Per questo alle primarie noi sosteniamo la candidatura di Flavio Tosi, sindaco di Verona, che ha dimostrato, in questi anni da amministratore, di saper ascoltare i bisogni dei cittadini e di trovare le soluzioni concrete alle esigenze di tutti". Tosi è certo che dovrà essere effettuata una selezione leaderistica. "Già Berlusconi lanciò le Primarie nel 2012, poi vide che vinse Bersani e si accorse che non ce n'era bisogno, oggi, però, con Renzi la partita è diventata più complicata, dobbiamo dare un'alternativa al centrosinistra renziano e l'Italicum con il premio di maggioranza al partito e non alla coalizione ci impone di ripensare il nostro schieramento, serve una lista unica del centrodestra, in modo che i citta-

dini possano scegliere e ci si avvii finalmente verso un Paese moderno". Il sindaco di Verona si è detto in piena sintonia con Raffaele Fitto e con la sua battaglia di rinnovamento interno a Forza Italia, così come apprezza il lavoro del suo segretario di partito Salvini che ha saputo ricalibrare il dibattito dentro i confini nazionali. Ma serve a suo avviso guardare oltre e strutturare il bipartitismo tanto agognato. Tosi è certo che dovrà essere effettuata una selezione leaderistica. "Già Berlusconi lanciò le Primarie nel 2012, poi vide che vinse Bersani e si accorse che non ce n'era bisogno, oggi, però, con Renzi la partita è diventata più complicata, dobbiamo dare un'alternativa al centrosinistra renziano e l'Italicum con il premio di maggioranza al partito e non alla coalizione ci impone di ripensare il nostro schieramento, serve una lista unica del centrodestra, in modo che i cittadini possano scegliere e ci si avvii finalmente verso un Paese moderno". Il sindaco di Verona si è detto in piena sintonia con Raffaele Fitto e con la sua battaglia di rinnovamento interno a Forza

Italia, così come apprezza il lavoro del suo segretario di partito Salvini che ha saputo ricalibrare il dibattito dentro i confini

nationali. Ma serve a suo avviso guardare oltre e strutturare il bipartitismo tanto agognato. Ebbene, l'incontro di ieri è servito a Tosi per ascoltare e conoscere il territorio. Gli sono arrivati numerosi spunti su un tema difficile. Come ha osservato il presidente camerale Fabio Porreca, il Nord ha forse una maggiore solidità per reagire alla pressione della criminalità organizzata. Verona è 33esima per qualità della vita, agli antipodi con la Capitanata. "Il fenomeno delle estorsioni, di cui Foggia ha il triste primato in Italia, va ad attaccare le imprese più deboli, la scelta della legalità non è solo morale, ma di autodifesa", ha specificato, ricordando il lavoro delle realtà impegnate sulla legalità, come Libera, l'associazione anti-racket Giovanni Panunzio e la Fondazione Antiusura Buon Samaritano. "La nostra è una comunità, che sta dando un segnale di cambiamento, che ha bisogno di essere riconosciuto, stimolato e alimentato". A tal proposito si è espresso anche il giovane politico Luigi Miranda, che ha ricordato la validità di manifestazioni come la recente fiaccolata. "Ho notato una voglia di aggregazione molto proprio, credo che stia cambiando qualcosa, vedo una maturazione notevole, adesso dobbiamo modificare la nostra concezione culturale, serve una rivoluzione, a cui noi per primi nelle istituzioni siamo chiamati. Dobbiamo dare il buon esempio, la legalità come ha detto la conferenza episcopale è la pratica quotidiana delle regole".

antonella socio

Il contesto

Fondi strutturali, l'occasione che arriva da Roma per sanare scuole e strade

13 MILIARDI DI EURO PER LA PUGLIA. È L'ANNUNCIO DAL PRESIDENTE DELL'ANCE I SINDACI HANNO LE IDEE CHIARE: LA PRIORITÀ È IL RECUPERO DEGLI IMMOBILI PUBBLICI



SAN SEVERO
Miglio: non ho notizia del questionario distribuito da Assindustria per l'indicazione dei cantieri candidabili

CERIGNOLA
Giannatempo: potremmo usare questi soldi per lavori nelle scuole e per realizzare alloggi popolari

FRANCESCO BELLIZZI

13 miliardi di euro per la Puglia. È questa la cifra annunciata dal presidente dell'Ance di Capitanata, Gerardo Biancofiore. Si tratta del fondo recuperato dalle casse dello Stato ma, soprattutto, dai fondi comunitari destinati alle infrastrutture. Graziano del

Il sottosegretario del Rio ha incaricato Assindustria di interpellare gli enti

Rio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri nel Governo Renzi, ha deciso di incaricare Assindustria di informare le amministrazioni comunali dell'occasione. Un'occasione che deve essere colta al volo. "Abbiamo inviato un questionario a tutti i comuni perché ci segnalassero in tempi brevi quali sono i cantieri da avviare o già avviati che candiderebbero al finanziamento - dice a *l'Attacco* Biancofiore -. Poi, ci occuperemo di inviarli a Roma. Alcuni ci hanno risposto, altri li stiamo aspettando.

7



Giannatempo: nell'ex istituto tecnico industriale di Cerignola abbiamo intenzione di recuperare 40 alloggi popolari. Ho scritto a Barbanente e aspetto una risposta

Ascoli, Cerignola, Foggia e Manfredonia sono alcuni di quelli che hanno inviato i moduli compilati.

La prima emergenza per i comuni sembra essere il rifacimento degli istituti scolastici. Sull'edizione de *l'Attacco* di ieri, l'assessore all'Urbanistica di Foggia, Antonio De Filippis a mes-

so al primo posto della lista delle strutture su cui intervenire la scuola media de Santis chiusa perché in buona parte inagibile. Per Gianni Trisciuglio i soldi che stanno arrivando dall'Europa dovranno essere investiti in "infrastrutture e servizi". L'ex presidente degli Edili che ha de-

A destra, in senso orario: il sottosegretario del Rio, il sindaco di San Severo, Francesco Miglio; l'assessore all'Urbanistica di Foggia, Antonio De Filippis; il sindaco di Cerignola, Antonio Giannatempo



ciso di non rinnovare la propria iscrizione all'associazione Industriali ne è certo. "Le periferie hanno bisogno di interventi importanti e gli ingressi delle città devono essere rifatti, primo fra tutti l'ingresso nord soggetto ad un degrado sia sulla viabilità sia per i servizi offerti alla cittadinanza".

Ma per Trisciuglio, i soldi annunciati da Biancofiore dovrebbero servire anche a concludere una delle più importanti opere pubbliche degli ultimi anni: l'orbitale, il cui primo lotto da 30 milioni è stato aggiudicato all'impresa isernina

Favellato. "Credo la copertura finanziaria per i lotti successivi non arriverà in tempi brevi, quindi, recuperare altri finanziamenti sarebbe l'ideale".

Qualsiasi decisione si prenderà in merito all'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, una cosa è certa: "sarà necessario candidare progetti validi".

A Cerignola, Biancofiore gioca in casa, tanto che il tema dei nuovi fondi strutturali lo ha affrontato pubblicamente con il sindaco cinque giorni fa, durante il convegno sui 70 anni di vita dell'associazione industriali.

L'INTERVISTA

“Senza progetti validi non andiamo da nessuna parte”

LA PAROLA D'ORDINE, SECONDO ANTONIO ROSANIA, È “CONCERTAZIONE”. SENZA UNA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA TRA ENTI LOCALI E MONDO DELLE IMPRESE, LA CAPITANATA RISCHIA DI PERDERE IL TRENO DEI FONDI STRUTTURALI

Antonio Rosania è uno degli imprenditori foggiani maggiormente interessati alla notizia dei nuovi fondi strutturali destinati all'edilizia pugliese. Rigenerazione urbana e costruzioni residenziali sono il suo core business. Oggi, il costruttore lancia un appello molto semplice: politica e impresa collaborino per non perdere anche questo treno.

13 miliardi in arrivo in regione. Una bella bocca di ossigeno per l'edilizia?

Certamente. Anche se si tratta di fondi già collocati ma non ancora stanziati. E se questo accadrà, dipende da noi, dalla capacità che avranno comuni, provincia e Confindustria di sedersi intorno ad un tavolo per collaborare. Bari ha già iniziato.

Ritene che le idee su come investire questo denaro

“Puntiamo sui settori di qualità: agroalimentare e turismo, primi fra tutti”

non sono ancora chiare?

Non è assolutamente scontato che questi soldi arrivino anche in Capitanata. Soltanto una concertazione tra i vari attori del settore, compresa la regione, potrà produrre progetti validi. È fondamentale che le varie parti dialoghino tra di loro. Dal suo punto di vista di costruttore verso quale orientamento dovrebbero andare le progettualità da candidare?

Questo è un territorio che deve ancora decidere se diventare attrattivo oppure no. Se la risposta è “sì” allora quello di cui abbiamo bisogno infrastrutture al servizio dei settori in cui siamo più forti. Mi vengono in mente turismo ed agroalimentare dove ormai sono molte le eccellenze. Ma non mi chiedo di quali opere abbiamo bisogno. Non sono un progettista ma un imprenditore edilizio e come tale sono convinto che l'edilizia sia sempre protagonista. Credo che anche la manutenzione dei patrimoni immobiliari pubblici sia abbia bisogno di aiuto. Anche se dopo tanti anni di

cantieri, i risultati non possono essere definiti eccellenti.

Oggi il ruolo del mattone non è più quello di ieri. Le costruzioni devono essere funzionali a qualcosa, devono servire allo sviluppo di altri investimenti.

Lei parla di progetti validi. La storia dell'uso dei fondi europei insegna che è proprio questo l'anello debole di questo territorio. Come si risolve questo problema?

Con la concertazione. Le imprese devono incontrarsi con le amministrazioni e con i progettisti e stabilire insieme una pianificazione territoriale che possa meritare dei finanziamenti.

Ha l'impressione che si stia andando verso questa direzione?

Ho avuto modo di parlare con il presidente dell'Ange, Gerardo Biancofiore e mi ha detto che ci saranno riunioni con i sindaci ed anche in seno ad Assindustria ci saranno dei momenti di dialogo. L'elezione del nuovo presidente, Gianni Rotice, è an-

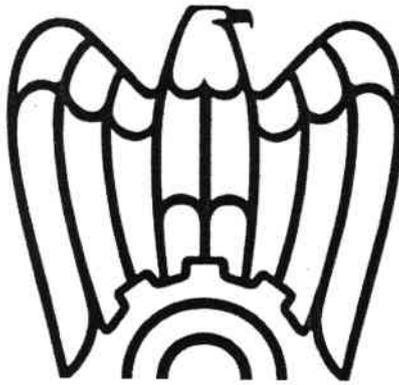
“Puntiamo sui settori di qualità: agroalimentare e turismo, primi fra tutti”

che il frutto di una guerra intestina in seno all'associazione confindustriale. Una guerra che ha lasciato profonde spaccature tra gruppi di imprenditori. Pensa che ciò possa creare problemi al processo di concertazione di cui lei parla?

Non parliamo di “guerre”. Credo che non stiano cose.

Però è un fatto che l'ex presidente degli Edili, Gian Triscioglio, rappresentante della generazione quarantenni di Assindustria, ha deciso di non rinnovare la propria iscrizione all'associazione.

Su questo non saprei che dire. Sicuramente avrà avuto le sue ragioni. Ma io vedo un fermento nuovo dettato da un'edilizia che ha voglia, finalmente, di rinnovarsi.



Nella città natale del presidente degli Edili, i progetti non mancano. Ne sono un esempio il *project financing* per l'ampliamento del cimitero che verrà aggiudicato a giorni e quello per la pubblica illuminazione, il cui bando è scaduto l'11 febbraio.

“La nostra priorità sono le scuole – commenta il primo cittadino, Antonio Giannatempo – come la scuola Di Vittorio che ha bisogno del rifacimento di tutte le aule. Mentre le vecchie sedi del liceo Classico e del comune

all'Arca (l'ex Iacp, ndr.)”. All'appello manca il comune di San Severo a meno che, spiega il suo sindaco, Francesco Miglio, “il questionario sia stato inviato ai miei dirigenti e non ne abbia ancora avuto notizia”. Come nel caso di Cerignola e Foggia, anche San Severo ha come priorità il recupero di strutture scolastiche.

“Al primo posto c'è la cura e il recupero del patrimonio immobiliare del comune, a partire dalle scuole – continua Miglio –. Abbiamo il cantiere, aperto dai tempi del sindaco Giuliani, nell'edificio che ospitava la scuola Pascoli per riadattarlo a sede universitario di scienze giuridiche ed economiche. Di certo questi nuovi finanziamenti sarebbero utili anche per avviare i lavori nella casa per gli anziani e, più in generale, per progetti di rigenerazione urbana”.

Francesco Miglio ha ben chiara la situazione. “Quella che sta per arrivare è la nuova programmazione di finanziamenti comunitari che con tutta probabilità sarà anche l'ultima. Noi amministratori locali abbiamo il compito di farci trovare pronti con progetti validi realizzati non in base alle risorse stanziare per settore ma in base alle esigenze delle nostre comunità”.

I finanziamenti saranno erogati in base ai progetti che verranno candidati

avrebbero bisogno di interventi di recupero”.

Il comune di Giannatempo ha anche un altro importante progetto legato all'emergenza abitativa. “Due mesi fa ho scritto all'assessore regionale Angela Barbanente per ottenere la proprietà dell'ex istituto tecnico industriale nel quale abbiamo un progetto di riconversione per recuperare 40 alloggi da assegnare agli aventi diritto ad un alloggio popolare. La sua gestione la lasceremo

Triscioglio: i fondi comunitari potrebbero servire a finanziare la conclusione dell'orbitale che per il momento è stata appaltata soltanto per il primo lotto

MANFREDONIA NOMINATI DAL GIUDICE DI TREVISO, DRAMMATICA LA SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO

Sangalli, nominati i commissari giudiziari

Due le opzioni: concordato oppure stato di insolvenza

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Saranno due commissari giudiziari nominati dal giudice delegato del Tribunale di Treviso a mettere ordine nella ingarbugliata situazione della «Sangalli vetro» di Manfredonia. Sono Stefano Ambrosini di Torino e Barbara Vettor di Treviso. Si è così avviata una complessa e delicata fase che dovrà definire quale potrà essere il futuro dello stabilimento di Manfredonia. Le opzioni sono diverse e vanno dalla peggiore che si cercherà ovviamente di scongiurare, vale a dire il fallimento, alla più auspicata cioè la ripresa dell'attività di uno stabilimento dalle straordinarie potenzialità operative e che dà lavoro a 200 dipendenti. Il pallino è ora nelle mani della proprietà Sangalli che dovrà entro 120 giorni presentare ai commissari giudiziari la documentazione attestante la situazione economica e finanziaria dell'azienda.

In base a quanto sarà appurato, il giudice delegato, sulla base della relazione dei due commissari, avrà due possibilità: dare seguito al concordato proposto da Sangalli previo consenso dei creditori che potranno contare a quel punto solo sul 60 per cento dei crediti vantati, o nel caso ne sussistessero le condizioni, decretare lo sta-

to di insolvenza dell'azienda. In questa malaugurata ipotesi le prospettive che si parano sono due: la nomina di un commissario straordinario con pieni poteri gestionali, ovvero il fallimento dell'azienda.

Va detto che questa procedura riguarda lo stabilimento di Manfredonia al quale sono legati anche le società «Manfredonia vetro satinato» e «Manfredonia vetro magnetronico», è escluso lo stabilimento di Porto Nogaro in quanto proprietaria di maggioranza con circa il 78 per cento è la Regione Friuli Venezia Giulia che deve fronteggiare una situazione non certo rosea. Il ministero delle infrastrutture e dello sviluppo economico, segue attentamente la vertenza. A breve il responsabile della task force per le imprese in difficoltà del «Mise», Gianpietro Castano, convocherà i due commissari per analizzare il da farsi. In quella riunione vorranno essere presenti anche i sindacati, i Comuni, la Regione Puglia per seguire le evoluzioni della vicenda e dunque partecipare alle decisioni.

Uno situazione intricata sulla quale pesa una buona dose di incertezza. Per le maestranze si profila un difficile e lungo periodo di passione e di lotta. L'unico sollievo, per così dire, è la cassa integrazione straordinaria scat-

tata dal 22 gennaio scorso (a fronte della presentazione del concordato) e che si protrarrà per un anno se prima non sopraggiungeranno situazioni favorevoli. Intanto continua il presidio dello stabilimento: «nulla entra e nulla esce» è la ferrea consegna.

«Si sta giocando una partita a scacchi», sintetizza Luigi Lauriola sindacalista della Cgil. La speranza è che si riesca a chiudere il concordato favorevolmente e nel più breve tempo possibile. Un aiuto potrebbe venire dall'inversione di tendenza della crisi che pare si stia affacciando all'orizzonte e che certamente si riverbererà anche sul mercato del vetro che favorirà la riattivazione di questo stabilimento». L'orientamento generale è di ragionata fiducia sull'avvenire di questa vetreria. «Sangalli è ormai il passato», l'analisi di Lauriola secondo il quale «il futuro sarà in un altro imprenditore magari straniero». Oltre alle potenzialità tecniche (produzione di vetro float, vetro satinato e vetro magnetronico), questo stabilimento si trova in una favorevole posizione geografica strategica. E' infatti l'unico meridionale rispetto agli altri tre esistenti in Italia concentrati al nord: rispettivamente in Friuli (Porto Nogaro), in Piemonte (Cuneo), in Toscana (Pisa).

ECONOMIA

IL RAPPORTO SULLA REGIONE

«Puglia, primi segnali di ripresa»

Lo studio Unicredit: si riduce il calo del Pil, su l'export e più occupati in agricoltura

«Dopo un 2014 inferiore alle attese, gli indicatori economici della Puglia per il 2015 dovrebbero riservare qualche buona notizia. Lo confermano i dati dell'Osservatorio dei Territori, elaborato dalla struttura «Territorial and Sectorial Intelligence» di UniCredit, che analizza il quadro congiunturale della regione e la dinamica dei principali indicatori, anche in chiave prospettica.

Lo studio evidenzia come, sebbene nel terzo trimestre del 2014 si contragga ulteriormente l'attività economica pugliese, in linea con l'andamento nazionale, si sta tuttavia attenuando gradualmente la flessione del Pil della regione. Entrando nel dettaglio - riporta una nota - l'analisi di UniCredit conferma come il Pil pugliese, seppur rimanga in territorio negativo anche quest'anno, mostri un deciso e progressivo recupero rispetto minimo di due anni fa. Dopo il tonfo del 2013, anno in cui il Pil pugliese è sceso del 3,8% anche a causa del difficile scenario internazionale dell'economia, lo studio stima per l'anno appena concluso una riduzione del calo all'1,6%, mentre per il 2015 si stima un tasso di variazione tendenziale che si attesta 0,3%. Per l'Italia invece è previsto un ritorno del Pil in territorio positivo, a +0,5%.

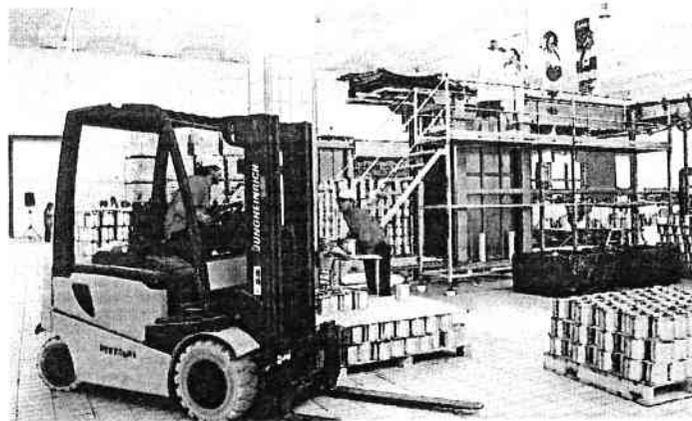
«Questi dati testimoniano come l'economia della Regione resterà anche per il 2015 in una situazione di difficoltà, ma si intravedono i primi segnali incoraggianti che lasciano sperare in una seppur timida ripartenza nella seconda metà dell'anno - dice Felice Delle Femine, Regional Manager per il Sud di UniCredit - In questo scenario è quindi fondamentale far ripartire gli investimenti e cogliere i segnali di ripresa che intravediamo. Se c'è una cosa che non manca in questo momento è la liquidità. Proprio allo scopo di stimolare la domanda di credito, UniCredit ha messo a disposizione del settore produttivo del Sud continentale circa 1 miliardo di euro, di cui oltre 300 milioni in Puglia, interamente destinati all'economia reale, trasferendo ai clienti i benefici del minor costo

LA RICCHEZZA

Dopo il tonfo del 2013 (-3,8%), nel 2014 calo dell'1,6%, mentre per il 2015 l'istituto di credito stima una riduzione dello 0,3%

IL MANAGER DELLE FEMINE

«Anche per il 2015 situazione di difficoltà, ma segnali incoraggianti lasciano sperare in una ripartenza nella seconda metà dell'anno»



INDUSTRIA
Settore in crisi, come per le costruzioni, ma secondo Unicredit il peggioramento è destinato a rallentare nel 2015

gran lunga il principale mercato di sbocco per l'export pugliese (61,6% la quota sul totale delle esportazioni), seguita da Stati Uniti (5,4%) e Turchia (4,5%).

Sul fronte delle importazioni pugliesi, invece, alla variazione positiva stimata per il 2014 segue un calo del 2,3 nel 2015.

«Secondo i nostri dati - continua Delle Femine - la ripresa dell'economia pugliese sarà supportata dall'export che contribuirà a stimolare una graduale ripartenza degli investimenti, soprattutto nella seconda metà dell'anno, che è la condizione necessaria per innescare un nuovo percorso di sviluppo e quindi di crescita in Puglia e nel Sud. Infine assistiamo ad una moderata riduzione della contrazione del numero degli occupati per il 2014, mentre il livello dei consumi e quello dei redditi delle famiglie, già in crescita nel 2014, continueranno gradualmente a risalire nel corso dell'anno».

Per quanto riguarda l'occupazione, la contrazione del numero di occupati in Puglia è in deciso e continuo rallentamento, ma la stima per il 2015 resta negativa (-1%). Tuttavia nel 2015 l'agricoltura sperimenterà un aumento di occupazione in regione (+1,1%), mentre ci si attende un indebolimento per industria e servizi. Rimane negativo il dato dell'occupazione per le costruzioni, anche se in forte miglioramento rispetto al minimo del 2013.

Per quello che riguarda la condizione economica delle famiglie in Puglia, consumi e reddito disponibile nel 2014 tornano in area positiva (+1,4% e +0,7%), confermando il trend di crescita anche nel 2015. Per la propensione al risparmio (ossia la quota di reddito disponibile accantonata per il risparmio dalle famiglie) è atteso un lieve incremento.

Sul fronte della demografia delle imprese, continua il recupero della dinamica di imprese attive in Puglia, pur con un dato ancora negativo nel terzo trimestre 2014 (-0,8%), per un totale di 329 mila imprese attive in regione.

del denaro. Ed è una scelta che va nella giusta direzione, anche alla luce delle recenti decisioni della Bce che permetteranno di immettere ulteriori iniezioni di denaro nel sistema. Anche se analizziamo il valore aggiunto per settore, si scorgono alcuni segnali per un po' di ottimismo, in particolare in alcuni settori che potrebbero stimolare la ripresa dell'economia del territorio».

Dall'Osservatorio dei Territori di UniCredit, infatti, emerge come per l'agricoltura, uno dei settori di eccellenza della regione, continui il trend positivo degli anni precedenti, registrando una crescita dello 0,6% anche nel 2015. Anche per i servizi si attende un leggero aumento del valore aggiunto nel 2015 (+0,1%), in miglioramento rispetto al -0,7% del 2014. Anche se resta negativa, la dinamica del valore aggiunto dell'industria prosegue il recupero dal pesante calo del 2013 (-8,0% vs. -1,2% stimato per il 2015). Un fenomeno analogo si prevede per il settore delle co-

struzioni, che registra però maggiori difficoltà (-4%).

Dopo un 2014 decisamente positivo per il commercio estero, anche per il 2015 lo studio di UniCredit conferma la crescita delle esportazioni pugliesi (+1,5%). Analizzando nello specifico le esportazioni per settore, nel periodo luglio 2013/giugno 2014 crescono notevolmente le vendite estere del settore metallurgico (+23%) e dei mezzi di trasporto (+13,8%). In aumento anche l'export del comparto del tessile-abbigliamento (+5,8%), dei prodotti alimentari (+1,7%), degli articoli farmaceutici (+1,4%) e, in misura più contenuta, del settore primario (+0,7%).

Relativamente ai paesi di destinazione, nel periodo in esame sono cresciuti significativamente i flussi di export pugliese diretti in Iraq (+136,5%), Albania (+56,2%) Turchia (+32%) e Giappone (+30,3%). Positive anche le esportazioni verso la Romania (+5,7%) e l'Europa occidentale (+4,2%). Quest'ultima resta di